

# MalpensaNews

## Ferruccio de Bortoli e il futuro dell'Europa: "Isolarci non porterà niente di buono"

Roberto Morandi · Friday, April 5th, 2019

«Dobbiamo dare un futuro ai nostri figli, che ormai sono cittadini europei. **Tornare indietro e cullare sogni nostalgici**, come ha fatto il Regno Unito, **sarebbe imperdonabile**». Ferruccio de Bortoli ha tenuto un incontro all'istituto Sacro Cuore di Gallarate dal titolo "L'Italia e l'Europa: quale futuro?".

Giornalista di grande esperienza, due volte direttore del Corriere della Sera, ha parlato ai tanti presenti nell'aula magna dell'istituto invitati da **Azione Cattolica, ACLI, Agesci** e dalla sezione gallaratese del **Movimento Federalista Europeo**.

Per l'occasione ha snocciolato molti dati che possono essere utili per avere un quadro più chiaro del contesto europeo: «La UE ha il **7% della popolazione mondiale e il 50% della spesa per il welfare di tutto il mondo**. Queste spese **potrebbero diventare insostenibili se la UE perdesse sempre più potere** a discapito delle grandi potenze di oggi di domani: Stati Uniti, Cina e in parte Russia. Non a caso, uno dei pochissimi punti su cui vanno d'accordo Stati Uniti e Russia è il contrasto a Bruxelles. Questo deve farci riflettere».

Quindi il focus si sposta sul nostro paese, che dalla nascita dell'Unione ha avuto molti vantaggi: «Nel '57, con la nascita della CEE, eravamo il paese più povero. In quel periodo esportavamo manodopera ai paesi del centro-nord Europa. Oggi siamo l'ottava potenza economica del mondo e la seconda manifattura d'Europa, con un export che nel 2017 è stato superiore a quello francese. Il guaio – prosegue **De Bortoli** – sarebbe quello di spostarci a est, cercando accordi con i paesi del gruppo di Visegrad. Sono paesi, soprattutto **Ungheria e Polonia**, che stanno restringendo i principi democratici e, **dopo aver ricevuto miliardi di finanziamenti dalla UE**, adesso dicono (Orbán, ndr) di **voler 'combattere i carri armati di Bruxelles'**. Com'è noto, l'Unione Europea non ha un esercito unico».

La UE, e il mondo in generale, ha **smesso di creare strutture multilaterali** negli ultimi decenni: «Il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, la Nato: sono tutte nate nell'immediato dopoguerra. Dopodiché, i singoli paesi hanno preferito stipulare accordi bilaterali. L'ultimo esempio è il Trattato franco-tedesco di Aquisgrana, che noi dovremmo cercare di contrastare. In una politica intergovernativa noi abbiamo molto da perdere, dal momento che abbiamo deciso di non avere alleati internazionali».

**De Bortoli critica poi anche il patto Italia-Cina sulla nuova via della Seta**, che favorirebbe solo

il paese asiatico: «La Cina ha, da sempre, una visione imperiale. È sempre stata un impero fortissimo, tranne gli ultimi due secoli. Il loro obiettivo è arrivare nel 2049, centenario della nascita della Repubblica Popolare Cinese, a essere la prima potenza incontrastata del mondo. I cinesi pensano solo ai loro interessi, e **fare accordi con loro comporta pochi vantaggi e molti rischi**. Solo un'Unione Europea forte può trattare con la Cina. Noi da soli, no».

**Ma il prossimo Parlamento Europeo sarà a maggioranza sovranista?** Secondo il giornalista no: «Non credo che i cosiddetti partiti populistici-sovrani otterranno la maggioranza. Prenderanno sicuramente tanti voti, ma un'alleanza tra socialisti e popolari, che non hanno cacciato Orbàn, penso si farà ancora».

This entry was posted on Friday, April 5th, 2019 at 6:45 pm and is filed under [News](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.